

DIORIO

A cento anni dalla "Rivoluzione d'Ottobre"

# I "tesini" a San Pietroburgo

«La vita dei morti è riposta nel ricordo dei vivi»

Marco Tullio Cicerone

di Orio Galli

«Capita, quando si comincia a nutrire la certezza di avere un bel po' di passato dietro di sé, e il sospetto di avere solo un po' di futuro avanti a sé, che ci si soffermi a ripensare a quel che è stato non semplicemente per prendere atto che il passato è passato ed è la propria storia, ma con il desiderio, la curiosità, la speranza di riuscire in qualche modo a riappropriarsene [...]. E allora si vorrebbe sapere di più dei propri genitori e nonni e bisnonni e antenati... fino alle più lontane e misteriose radici familiari». 1

## La Valsugana in provincia di Trento

In cima a questa valle si trovano adagiati, nella dolce conca di un altopiano a circa 900 metri d'altezza, tre piccoli villaggi situati ai vertici di un triangolo formato da prati e pascoli circondati da montagne e boschi. Si tratta di Pieve Tesino, Cinte e Castel Tesino, a metà strada fra Trento e Bassano del Grappa, per un totale di circa 3.500 abitanti chiamati "tesini".

Da questa regione partirono per tutta l'Europa - e non solo! - già intorno al 1600, i primi emigranti. Un unicum nel suo genere a livello europeo. A piedi, con la cassetta ("cassella") in spalla, dapprima con le pietre focaie, delle quali era ricca la zona, per gli archibugi degli eserciti stranieri. Successivamente, in tempi più vicini a noi, con stampe (riproduzioni di immagini) sicuramente meno pesanti e più redditizie della pietre focaie. Così pure le persone meno abbienti poterono finalmente permettersi d'aver

■ Francesco Avanzo e sua moglie Clementina da giovani e con i primi figli. L'immagine in alto a sinistra è del fotografo C. Segatini di Rovereto, fratellastro di primo letto (o cugino?) del pittore Giovanni, che da grande modificò il suo cognome.



uno, negli anni '30 del secolo scorso, nella Città di Milano. Quand'ero piccolo, spesso mia nonna Vittorina mi diceva che da grande avrei dovuto fare l'ottico... E io, allora, me n'ero quasi convinto.

## Pieve Tesino: gli Avanzo e i Fietta

Di Pieve Tesino, dove sono stato finora due sole volte in vita mia (1961 e 2012), val la pena conoscere alcune cose.

La famiglia di mia bisnonna Clementina (a quanto pare nata anche lei a Pieve Tesino) era forse originaria di Trento, Rovereto o Arco. Questi miei bisnonni ebbero numerosa prole.<sup>3</sup>

Ecco, nell'ordine, quelli che ho scoperto: Serafina, rimasta nubile? (1862 - 1903), Silvia (1864 - 1940) maritatasi con Giuseppe Fietta (... - ...); Gerardo o Girardo (... - ...), probabilmente sposatosi; Umberto Tullio Remigio (12.7.1868 - ...); Ovidio, rimasto celibe? (1871 - Monza 1905); Teodolinda (1873 - 1950) maritatasi il 1899 a Pieve con Alberto Fietta (1862 - San Pietroburgo 25.8.1920), Albina rimasta nubile (1875 - 1951), Vittorina (1879 - 1953) maritatasi 6.11.1905 a San Pietroburgo con mio nonno Angelo Galli (1871 - 1947).

Qualche precisazione. I due Fietta, Giuseppe e Alberto, (mariti di due delle sorelle Avanzo: Silvia e Teodolinda), che portavano il medesimo cognome Fietta Chioli, sarebbero stati parenti tra loro, ma resta incerto il grado. A Pieve esiste un grande cimitero "storico" nel quale le salme non vengono esumate, ma "sovrapposte". Quindi le lapidi, per lo meno gran parte di esse, si presentano come palinsesti, anche con nomi e date di persone defunte altrove: cosa oltremodo interessante per chi fa delle ricerche storiche. A Pieve Tesino, per distinguere tra loro famiglie di ceppi diversi, ma con lo stesso cognome, si usa un secondo (o addirittura un terzo cognome) che vien fatto seguire al primo. Per esempio i "miei" antenati Avanzo sono gli Avanzo Marchi delle Giole. Naturalmente gli alberi ge

■ Negozio di ottica a Trento del mio bisnonno Francesco Avanzo.



nealogici, come giustamente sostiene Carlo Agliati, affinché riescano a raccontare interessanti cose devono venire storicamente interpretati e contestualizzati con luoghi, tempi, avvenimenti...

## Il mio bisnonno Francesco Avanzo

Del padre di mia nonna paterna si sa poco, ma ho comunque scoperto alcune interessanti cose. Per esempio che durante la dominazione austriaca fece un giorno vestire tre delle sue figlie - mia nonna compresa - rispettivamente di verde, di bianco, e di rosso; portando poi le ragazze a passeggio sotto i portici della piazza principale di Trento. Una bella provocazione verso gli occupanti d'allora, nella città dove gli austriaci fecero poi impiccare Cesare Battisti (1875 - 1916). Oltre

ognuno di loro. Alcuni antenati dei "miei" Avanzo si trovavano in Russia insieme ad altri tesini (Daziario, Tessaro, Pellizzaro, Fietta...) già nei primi decenni dell'Ottocento.

Giuseppe Fietta, che aveva sposato Silvia, una sorella di mia nonna, dopo aver lavorato per i Daziario aveva pure lui aperto a San Pietroburgo nel 1895 un negozio di articoli di belle arti e fotografia. Tra i suoi clienti figuravano Klever, Repine, Makovskij, Albert Benois, e alcuni membri della corte imperiale, tra i quali la principessa Olga Alexandrovna, Elisabetta Fedorovna, il Granduca Dmitri Pavlov...

Alberto, l'altro Fietta, pure cognato di mia nonna (e nonno del mio secondo cugino Giorgio Gobbo), venne inviato appena tredicenne ("spedito" come fosse un pacco con tanto di indirizzo sulla schiena) a San

no, Angelo Galli, che non era un "tesino"... ma che era giunto nella capitale russa, arrivando qualche anno prima di lei, dal Canton Ticino.

## note

1) Gualtiero Gualtieri, "L'UVAMERICANA", Edizioni Ulivo, 2015. In questo agevole libro si parla anche dell'emigrazione a Barre nel Vermont (USA) di un ramo di quei Calsani "picasass" di Besazio dal quale discendeva pure il cognato di mio nonno Antonio (Togn). Emigrazione descritta anche in un documentario realizzato anni fa per la RSI dal regista Bruno Soldini.

2) Su questa emigrazione dei "tesini", quasi unica nel suo genere al Sud delle Alpi, ci sono alcune delle interessanti pubblicazioni, alle quali ho attinto per alcune informazioni e immagini; soprattutto da: "Con la cassella in spalla: gli ambulanti di Tesino", di Elda Fietta Ielen (Quaderni di cultura alpina, 1987). Non molto tempo fa è stato pure inaugurato a Pieve il Museo "PER VIA" su questa importante emigrazione.

3) Sul ramo dei "miei" Avanzo sono riuscito a scoprire ancora recentissimamente, grazie anche all'Archivio diocesano di Trento e a un gentile signore residente in questa città, alcune interessanti informazioni. Per esempio dell'esistenza, nella famiglia di Francesco Avanzo, di altri due figli maschi, oltre che di Gerardo del quale avevo sentito parlare da mio padre. E più precisamente di tale Umberto Tullio Remigio e di un certo Ovidio. Quest'ultimo, essendo epilettico, avrebbe tentato di suicidarsi gettandosi nell'Adige dal ponte di San Lorenzo. Mentre Gerardo, con altri personaggi trentini tra i quali Cesare Battisti, sarebbe apparso, a inizio secolo, come imputato per dimostrazione irredentista risultando per finire però assolto.



■ Recto e verso del menu del banchetto offerto da Alessandro Daziario a San Pietroburgo nel 1900 a 50 tesini «in onore di Francesco Avanzo Marchi delle Giole». La cosa più curiosa è che tra le firme, oltre a quella di mia nonna Vittorina e di alcuni suoi parenti (Avanzo, Fietta e Buffa) figurano chiaramente anche quelle di due Botta, cugini di mio nonno: Giuseppe e Bianca, figli di Valente; quel Valente di villa "Züst" a Rancate del quale ho già raccontato in un precedente DIORIO.

in casa figure di Santi, Cristi e Madonne, anche a colori. A Bassano del Grappa era sorta una tipografia, quella dei Remondini, che si fece subito in questo campo un bel nome. Lì i tesini si rifornivano di queste riproduzioni oleografiche, su carte più o meno pregiate, per poi andare a rivenderle in gran parte d'Europa: da Oriente a Occidente, giungendo fin nel Messico. Questi venditori ambulanti che viaggiavano, fin dove era possibile, solo a piedi venivano anche chiamati "perticanti".<sup>2</sup>

Ma la regione del Veneto, da Trento a Trieste, si era fatta una fama già nell'Ottocento anche per un artigianato legato all'ottica e alla fotografia. Mio bisnonno Francesco Avanzo possedeva un importante negozio di ottica in quel di Trento. Pure il figlio Gerardo avrebbe esercitato questa attività, a partire dal 1893, con un negozio a Bolzano. E un nipote acquisito, Ettore (anche lui un Avanzo, ma di altro ceppo familiare), ne possedeva

Nel villaggio, già sede pievana della valle, ci sono due antiche chiese, e il piccolo paese può vantare il record d'esser stato il primo Comune italiano ad avere una Pro Loco. Questa località ha pure dato i natali ad Alcide De Gasperi (1881-1954), l'uomo politico forse più importante del Novecento. Nella medesima casa dove vide la luce questo grande statista italiano nacquero pure mia nonna e alcuni suoi parenti. La casa di famiglia venne poi venduta dalla comunità ereditaria degli Avanzo nel secondo dopoguerra. Oggi è sede del museo dedicato a uno dei padri dell'Europa contemporanea.

Non senza qualche difficoltà sono riuscito a ricostruire, almeno in parte, l'albero genealogico di questi Avanzo Marchi delle Giole partendo dal bisnonno Francesco (1836 - 1914), figlio di Giacomo e Domenica Buffa di Pieve, sposatosi con Clementina Pastorini (1838-1902), figlia di Felice e di Vittoria Romanese.



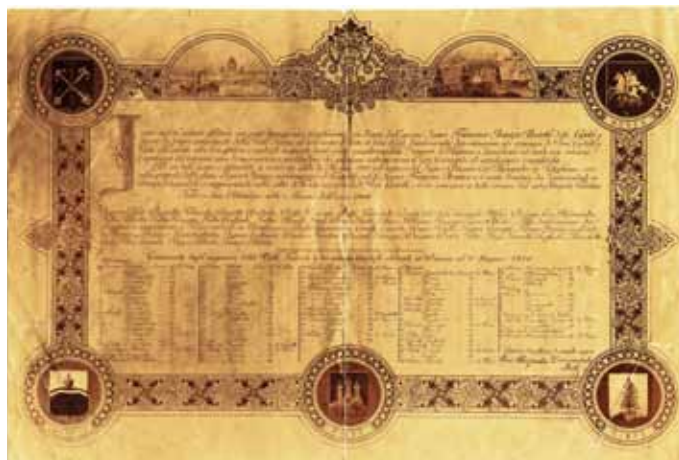
■ La famiglia allargata degli Avanzo - Fietta, con mia nonna e mio nonno (vedi crocette) a San Pietroburgo nel 1905.

che un notevole del luogo, questo mio bisnonno doveva pure avere dei solidi "attributi".

Almeno una volta, nell'anno 1900, Francesco Avanzo andò a San Pietroburgo a trovare figlie, generi e nipoti. E in suo onore i Daziario di Pieve offrirono un banchetto a 50 persone. In questa occasione Francesco fece pure il censimento di tutti i tesini presenti in quel momento tra Mosca e San Pietroburgo: un'ottantina di persone che vennero iscritte su una "pergamena" con tanto di nome e cognome, età, e luogo di provenienza di

Pietroburgo a fare il commesso nel negozio di stampe e articoli per belle arti "À la palette de Raphaël" dei Daziario. Di questo importante negozio divenne infine proprietario. Sposatosi con un'altra sorella di mia nonna, Teodolinda, Alberto rimase in Russia anche dopo il 1917 per cercare di salvare dai bolscevichi i propri averi (un inventario del negozio di ben trecentomila rubli d'oro d'allora!). Forse anche per il dolore di aver perso tutto morì in seguito per infarto nel 1920 alla stazione ferroviaria di San Pietroburgo.

Quando mia nonna giunse sulla fine dell'Ottocento nella città sulla Neva, lì già si trovavano le sorelle maggiori Silvia e Teodolinda. Vittorina, che era la minore di tutti, l'avevano fatta studiare a Trento. Ma siccome era stonata fu bocciata in musica negli esami finali per l'ottenimento della patente di maestra di scuola elementare. Papà Francesco, per consolarla, decise allora di mandarla per qualche tempo in vacanza dalle sorelle in Russia... Ma a San Pietroburgo conobbe mio non-



■ "Pergamena" con il nome di 80 tesini in Russia nel 1900.

PUNTATE PRECEDENTI: ▶ sabato 4 marzo 2017 ▶ sabato 3 giugno ▶ sabato 9 settembre  
▶ sabato 8 aprile ▶ sabato 1° luglio ▶ sabato 7 ottobre  
▶ sabato 6 maggio ▶ sabato 5 agosto ▶ sabato 4 novembre